

agli incettatori di monete, e dei decreti 1^o ottobre 1917, n. 1550, e 1^o agosto 1914, n. 758, che vietano le speculazioni sopra le monete e le esportazioni: Il Ministero ha, pure, interessato la Direzione generale della pubblica sicurezza e delle dogane perchè sia esercitata una maggiore vigilanza sopra i contrabbandi di monete e sopra l'opera nefasta degli incettatori che tendono, evidentemente, a provocare panico e disordine, rendendo difficili i piccoli cambi ed i minuti commerci. Anche i Commissariati generali civili per le Venetie Giulia e Tridentina, in seguito ad interessamento del Ministero del tesoro, hanno emanato speciali disposizioni intese ad evitare, in quelle regioni, l'incetta delle monete di rame e di nichelio e a combattere la tesaurizzazione fra le medesime che si esercita, in special modo, tra i contadini. D'altra parte, il detto Ministero, non ha mancato di dotare, anche nel corrente mese, la Tesoreria di Trieste di notevoli scorte di circolante minuto, in modo da corrispondere, largamente, ai bisogni di detta città.

« La presente risposta è data anche a nome dell'onorevole presidente del Consiglio.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA. ».

Gallani. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se gli risulta che alcuni depositi (ad esempio del 7^o fanteria di Milano, in relazione al riformato Augusto Chiarato di Rovigo) e distretti (ad esempio quello di Rovigo in confronto del riformato Boccato Amerigo di Adria, e di molti altri) abbiano sospeso la sovvenzione di lire dieci al giorno ai poveri tubercolotici, come affermava nella precedente interrogazione del 4 marzo; e per conoscere come può il ministro della guerra ignorare il quesito del colonnello comandante il distretto di Rovigo, innalzato circa due mesi addietro, relativamente all'avvenuta sospensione del pagamento in parola ».

RISPOSTA. — « Con riferimento a quanto fu risposto alla interrogazione del 4 marzo si conferma che i già riformati per tubercolosi devono ricevere gli assegni dei propri distretti fino alla decisione della pratica di pensione.

« Effettivamente il distretto di Rovigo, per una inesatta interpretazione delle vigenti disposizioni, aveva sospeso in alcuni casi gli assegni ai tubercolosi, preoccupato perchè col supplemento di lire 5 al giorno pagato oltre all'assegno normale di licenza, pure di lire 5, alcuni militari avevano già ricevuto una somma ragguardevole che a suo criterio superava l'importo della eventuale pensione.

« Si è già disposto affinchè gli inconvenienti segnalati dall'onorevole interrogante sia presso

il citato distretto, sia presso il deposito del 7^o reggimento fanteria abbiano immediatamente a cessare.

« *Il sottosegretario di Stato*

« AGNELLI ».

Ghezzi ed altri. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere a qual punto si trova la pratica riferentesi alla costruzione della strada Ponte Tresa-Luino e se non creda indispensabile sollecitare l'istruttoria degli atti, onde nel più breve tempo possibile si possano iniziare i lavori a compimento di un'opera più volte reclamata e riconosciuta di assoluta necessità dalle popolazioni della zona, che oggi si trovano costrette, per comunicare fra comune e comune, a usufruire di un tratto di strada in territorio svizzero, con gravi difficoltà inerenti alle pratiche della dogana di confine ».

RISPOSTA. — « I comuni di Cremenaga e Lavenna chiesero che la strada Ponte Tresa-Luino fosse costruita a cura della provincia di Como, quale prolungamento dell'altra Varese-Ponte Tresa.

« Però in una visita locale eseguita da funzionari del Genio civile e degli Enti interessati, risultò che tale richiesta non poteva accogliersi giacchè la strada da costruire non rivestirebbe i caratteri voluti per la classificazione fra le provinciali dai commi *a, b, c*, dell'articolo 13 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici (più diretta comunicazione fra il capoluogo della provincia e quelle delle provincie limitrofe; comunicazione fra il capoluogo della provincia e quelli dei circondari della provincia stessa; comunicazione fra capoluogo di provincia o di circondario coi vicini porti marittimi più importanti) nè dal comma *d* del medesimo articolo di legge, in quanto la zona sulla quale la strada si svilupperebbe non ha importanza industriale ed agricola tale da giustificare la provincialità.

« Dalla visita anzidetta emerse però che il comune di Cremenaga trovasi in istato di assoluto isolamento e ciò ha indotto tale comune a domandare che sia dichiarato isolato agli effetti degli articoli 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906. Su tale domanda, di recente pervenuta al Ministero dei lavori pubblici, si promuove sollecitamente il prescritto parere del Consiglio Supremo dei lavori pubblici, ed assicuro l'onorevole interrogante che appena detto Consesso si sarà pronunciato al riguardo, non si mancherà di adottare senza ritardo gli ulteriori provvedimenti.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».